Anno 50.° N. 151

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 18, per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

# GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 1 giugno 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte

Conto corrente con la posta



# Nuovi violenti attacchi in Valle Lagarina

## rigettati con lo sterminio delle colonne nemiche

### Le animose fanterie delle brigate "Sicilia" e "Taro" le ricacciano alla baionetta

### La battaglia si va sviluppando tra Posina e Alto Astico

## Il comunicato ufficiale

ROMA, 31 — COMANDO SUPREMO — 31 MAGGIO 1916

(Bollettino di guerra N. 371)

SULLE ALTURE A NORD DI VALLE DI LEDRO E NELLA ZONA DI RIVA, INTENSI MOVIMENTI DEL NEMICO CON INSOLITA ATTIVITA' IN LAVORI DIFENSIVI.

IN VALLE LAGARINA, IERI, NUOVI VIOLENTI ATTACCHI, PREPARATI E SOSTENUTI CON INTENSO BOMBARDAMENTO DEI GROSSI CALIBRI E CONDOTTI CON BRAVURA DALL' AVVERSARIO, FURONO RIGETTATI CON LO STERMINIO DELLE COLONNE ASSALITRICI. — LA LOTTA EBBE MAGGIOR DURATA ED ACCANIMENTO PRESSO IL PASSO DI BUOLE, DOVE LE ANIMOSE FANTERIE DEL 62.o (BRIGATA SICILIA) E DEL 207.o (BRIGATA TARO) IRRUPPERO PIU' VOLTE DALLE TRINCEE, RICACCIANDO L' AVVERSARIO ALLA BAIONETTA.

NEL SETTORE DEL PASUBIO, DUELLO DELLE ARTIGLIERIE: FU RESPINTO UN ATTACCO NEMICO IN DIREZIONE DI FORNI ALTI.

TRA POSINA E ALTO ASTICO, LA BATTAGLIA SI VA SVILUPPANDO: IL NEMICO ADDENSA LE FORZE SPECIALMENTE NELLA VALLE DELL'ASTICO. — NELLA MATTINATA DI IERI FU RESPINTO UN ATTACCO NELLA ZONA DI CAMPIGLIA. — PIU' AD EST, L'INTENSO CONCENTRAMENTO DI FUOCO DELLE ARTIGLIERIE AVVERSARIE OBBLIGO' LE NOSTRE TRUPPE A SGOMBRARE LA POSIZIONE DI M. PRIA FORA'. UN ACCANITO CONTRATTACCO CI RIDAVA IL POSSESSO DELLE CONTRASTATE POSIZIONI. TUTTAVIA, PER IL VIOLENTO FUOCO DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE, LE NOSTRE TRUPPE RIPIEGARONO LEGGERMENTE SULLE PENDICI MERIDIONALI DEL MONTE.

SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO, I NOSTRI SGOMBRARONO PUNTA CORBIN, MA CONTENNERO EFFICACEMENTE LA PRESSIONE NEMICA LUNGO LA RIMANENTE FRONTE.

IN VALLE SUGANA, SITUAZIONE IMMUTATA.

IN CARNIA E SULL'ISONZO, ATTIVITA' INTERMITTENTE DELLE ARTIGLIERIE, PIU' INTENSA NELL'ALTO BUT E NELLA ZONA DI S. MARTINO. — SONO SEGNALATE ARDITE IRRUZIONI DI NOSTRI NUCLEI DI FANTERIA CONTRO LE LINEE NEMICHE.

Generale CADORNA.

## La tenace resistenza delle truppe italiane rilevata dalla stampa neutrale

### Le file austriache falciate a Coni Zugna

ZURIGO, 31. — *L'inviato della* Gazzetta di Losanna *al fronte italiano rileva la tenace resistenza delle truppe italiane, passate perfino già in alcuni punti all'offensiva, come nelle vallate laterali del Maso, mentre nella vallata dell'Adige la resistenza tenace dà risultati ottimi.*

*Quindi nota l'efficacia dei cannoni italiani da 75 causanti con i tiri di sbarramento le perdite più sanguinose agli austriaci.*

*Queste all'ala sinistra furono gravi. A Coni Zugna le file austriache furono falciate ed il terreno fu ricoperto di cadaveri nemici; il comando austriaco domandò una tregua per seppellirli.*

*Anche nella regione delle alte montagne i 75 spargono la morte. Quando il terreno permette la guerra di manovre, si scorgono avvallamenti che sembrano linee di trincee. Sono invece linee di cadaveri austriaci.* (Stefani)

## Un idrovolante austriaco abbattuto nel Basso Adriatico

ROMA, 31. — *Ieri mattina nel basso Adriatico è stato abbattuto un idrovolante nemico.* (Stefani)

## I problemi economici franco-italiani trattati in un nuovo convegno

PARIGI, 31. — *Briand ricevette i deputati italiani on. Maggiorino Ferraris, Gallenga e Medici, accompagnati da Franklin Bouillon.*

*La conversazione si aggirò intorno all'odierna situazione, sopratutto sui problemi economici comuni all'Italia e alla Francia, specialmente quello dei noli.*

*Briand rinnovò recise amichevoli dichiarazioni circa il suo vivo interessamento perchè tali problemi si risolvano nell'interesse comune delle nazioni alleate.*

*I parlamentari italiani furono quindi ricevuti dal ministro Clementel che confermò il fermo proposito di cooperare alla sollecita soluzione dei problemi stessi.*

*Più tardi, sotto la presidenza di Pichon, vi fu una numerosa riunione del Comitato interparlamentare francese. Vi intervennero gli on. Maggiorino Ferraris, Pavia, Berenini, Gallenga, Medici. Si discussero le modalità per cementare l'accordo fra le delegazioni parlamentari dei paesi alleati. Si scambiarono cordiali espressioni di solidarietà tra i due eserciti e le due nazioni.* (Stefani)

## La partenza dei parlamentari russi per l'Italia

PARIGI, 31. — Ieri sera partirono per Lione i Parlamentari russi. Dopo la giornata che si impiegherà nella visita degli stabilimenti militari lionesi, i parlamentari partiranno a mezzanotte per l'Italia, accompagnati da parecchi deputati ed ufficiali francesi.

Con lo stesso treno partiranno gli on Maggiorino Ferraris, Gallenga e Medici del Vascello, che passeranno pure la giornata a Lione. Quindi accompagneranno i russi in Italia. (Stefani)

## Convegno franco-inglese a Parigi per il contrabbando

PARIGI, 31. — Lord Robert Cecil è arrivato ieri sera a Parigi. Egli tratterà con Briand e con Denys Cochin le questioni interessanti il contrabbando e la restrizione delle risorse economiche del nemico. (Stef.)

## L'accordo fra i partiti irlandesi è stato ieri risolto

### A Dublino vi sarà un partito nazionalista

LONDRA, 31. — *Il corrispondente parlamentare del* Glasgow Herald *dice che l'accordo intervenuto tra i diversi partito irlandesi fu concluso sulla basa dell'istituzione di un Parlamento per i nazionalisti, esclusa la regione dell'Ulster.*

*I leaders dei duepartiti si trovarono insieme ieri per la prima volta, in una conferenza nella quale i principali punti controversi furono definiti. Dopo amichevolissima discussione i rappresentanti nazionalisti e quelli dell'Ulster si tesero spontaneamente la mano attraverso la tavola, in segno di oblio delle antiche contese.* (Stef.)

### L'ultima condanna

DUBLINO, 31. — Il Consiglio di guerra condannò all'ergastolo John Maencill presidente dei volontari irlandesi, compromesso nel movimento dei «Sinn Feiners». (Stefani)

## I ministri francesi reduci da Pietrogrado

### Lo sforzo russo per le munizioni

PARIGI, 31. — *I ministri Viviani e Thomas, provenienti dalla Russia, sono arrivati e furono ricevuti dai ministri Malvy, Sembat e Guende, dai sottosegretari di Stato Dalimier e Thierry. Thomas ha dichiarato:*

*«Conserviamo profonda impressione di ciò che abbiamo veduto. La Russia offre attualmente considerevoli risorse per la fabbricazione delle munizioni. Abbiamo la certezza di questo sforzo della industria militare russa, con la collaborazione della Francia, cordialmente accettata dalla Russia».* (Stefani)

## La battaglia di Verdun

### La battaglia sulla sinistra della Mosa

PARIGI, 31. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

*«Sulla riva sinistra della Mosa bombardamento violentissimo della regione del Morthomme-Cumières; attività media di artiglieria sulla riva destra della Mosa ed in Woevre. Niente da segnalare sul resto del fronte».* (Stefani)

### Reiterati attacchi tedeschi ributtati

PARIGI, 31. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

*«Sulla riva sinistra della Mosa un combattimento accanito ha avuto luogo ieri e durante la notte fra il Mort Homme e la Mosa. I tedeschi dopo un bombardamento di una violenza inaudita che durava da due giorni, lanciarono attacchi concentrici reiterati con grossissimi effettivi contro le trincee francesi ad est del Morthonne e dai due lati del villaggio di Cumières. Furono dovunque respinti e subirono perdite importanti. Tuttavia nella regione a sud del bosco di Caurettes i francesi dovettero sgombrare la trincea di prima linea completamente livellata dal bombardamento.*

*«A sud di Cumières attacchi tedeschi condotti dalle due parte del villaggio riuscirono dapprima a ricacciare i francesi in direzione della stazione di Chateaucourt ma un vivo contrattacco li ricondusse fino ai dintorni del villaggio. Alcuni distaccamenti che co' favore della nebbia si erano insinuati lungo la Mosa sino all'altezza della stazione, sono stati completamente annientati dai nostri fuochi.*

*«Sulla riva destra lotta di artiglieria intermittente. Nell'alta Alsazia i tedeschi, dopo una intensa preparazione di artiglieria, attaccarono le posizioni francesi a 1200 metri circa da Seppois e presero piede in alcuni elementi di trincee, donde furono scacciati subito da un contrattacco.* (Stef.)

PARIGI, 31. — *Gli attacchi nemici sulla riva sinistra della Mosa hanno raddoppiato di intensità. Lunedì scorso, alla fine della giornata, essendo ancora aumentata l'azione dell' artiglieria dopo il duplice e sanguinoso scacco del pomeriggio a Morthomme e alle quota 304, bisognava attendere nuovi assalti. I tedeschi tentarono una potentissima operazione d' insieme contro tutta la regione del Morthomme-Cumières. Essi non giunsero che all'occupazione, indubbiamente provvisoria, di alcuni elementi di trincee della prima linea lanciando una intera divisione sopra un fronte di appena tre chilometri. La partecipazione alla azione di truppe fresche condotte da altra regione del fronte occidentale, prova che il nemico, avendo esaurito da gran tempo le riserve propriamente dette, è ridotto, per alimentare la formidabile lotta a Verdun, a sguarnire i settori tranquilli del nostro fronte. E' certo che tutti i colpi di ariete costano molto caro ai tedeschi e che i loro sforzi condurranno all'esaurimento, molto più sicuramente che alla vittoria.* (Stefani)

## I bollettini inglese e belga

LONDRA, 31. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sulla fronte occidentale dice:

*«Ieri gli aviatori nemici furono più attivi del consueto. Un nostro velivolo fu abbattuto nelle nostre linee. Un aeroplano nemico danneggiato fu costretto ad atterrare nelle nostre linee. Durante la notte facemmo brillare con successo una mina a sud-est di Guinchy, mentre che due mine nemiche, una presso Souchez e l'altra a nord-est di Neuville Saint Vaast, causarono minimi danni alle nostre trincee.*

*Oggi la giornata fu più calma del consueto. Nessuna azione di fanteria e poca attività di artiglieria. Duello di artiglieria poco importante vi fu presso Fricourt e Mameba. Più a nord le trincee a sud-est di Neuville Saint Vaast furono bombardate, ma fra questo luogo ed il canale di La Bassée il fuoco delle due artiglierie decrebbe. A nord del canale vi fu fuoco di fanteria. Presso Richebourg-Lys le nostre batterie replicarono con successo alle artiglierie nemiche nei dintorni di Messines. A nord niente da segnalare salvo bombardamento poco importante nei dintorni di Dickebusch-Yprès».* (Stefani)

LE HAVRE, 31. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

*«Durante la settimana dal 20 al 26 maggio vi fu grande attività sul fronte dell'esercito belga, specialmente a nord ed al centro. Violenti duelli di artiglieria si svolsero nella regione all'Est di Ramschapelle e Pervyse. Nello stesso tempo, verso Dixmude, le azioni furono più intense.*

*«Nelle giornate del 22 e del 23 maggio violenti combattimenti a colpi di granate si alternarono con forti bombardamenti. La sera del 21 un distaccamento tedesco che aveva attaccato la nostra posizione alla riva orientale dell'Yser, a sud di Dixmude, venne respinto dal nostro fuoco di fanteria. A parecchie riprese la nostra artiglieria eseguì tiri di distruzione contro le opere tedesche vicine a Dixmude. Il venti maggio, durante un combattimento aereo al largo di Nieuport un aeroplano belga abbattè un aeroplano tedesco che cadde in mare. Un altro apparecchio tedesco fu colpito dal tiro dei nostri pezzi antiaerei e cadde ugualmente in mare. Gli aviatori che l'occupavano annegarono. Lo aeroplano venne portato alla spiaggia* [illegible]

*«Insieme con le squadriglie francesi ed inglesi effettuammo una spedizione contro i baraccamenti del campo d' aviazione nemico».* (Stef.)

LE HAVRE, 30. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

*«Lotta di artiglieria poco intensa sul fronte dell'esercito belga».* (Stef.)

## Sulla grande fronte dell'Est

### continuano i combattimenti

PIETROGRADO, 30. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice

Fronte occidentale. — *Nella notte del 29 il nemico tentò, dopo una preparazione di artiglieria, di prendere l'offensiva nella regione a nord-est di Augustinoff, ma fu cacciato dal nostro fuoco nelle sue trincee. Aviatori nemici gettarono bombe sulla stazione di Vileyka e sulla borgata di Voyston, a nord-ovest della stazione di Vileyka.*

*«In Galizia, nella regione del villaggio di Gliadki il nemico effettuò un violento fuoco con pezzi di artiglieria pesante e leggera, con lanciabombe e lanciamine contro le nostre trincee ed accennò al tempo stesso ad una offensiva con la fanteria. Dopo avere respinto un nostro posto di avanguardia, il nemico fece esplodere due nostre gallerie non ancora completamente caricate. Nostri rinforzi accorsi sloggiarono con un contrattacco gli austriaci dalle nostre trincee che occupavano e ristabilì l'antica situazione.*

*«A nord-est di Zelena, a nord di Butchatch, un forte distaccamento nemico tentò di avvicinarsi alle nostre trincee, ma ripiegò essendo stato accolto dal nostro fuoco di fucileria e da granate a mano.*

«Fronte del Caucaso. — *Situazione invariata».* (Stefani)

## Un'altra provincia cinese proclama la sua indipendenza

SHANGHAI, 31. — La provincia di Hunan proclamò l'indipendenza. (Stefani)

Quella che in Cina viene chiamata Provincia di Hunan sarebbe in Europa quasi parificata alla Spagna per la superficie e superiore forse per la popolazione. La provincia di Hunan ha 21 milioni di abitanti (97 per chilometro quadrato) ed ha un'estensione di 216,000 chilometro q. La capitale è Ciang-Scia-fu.

## Vapori affondati

LONDRA, 31. — Il «Lloyd» annuncia che il vapore inglese «Southgarth» fu affondato. Ventisette marinai furono salvati. (Stefani)

LONDRA, 31. — Il «Lloyd» annuncia che il vapore «Lelegarth» fu affondato. (Stefani)

## LA DANZA DEI MILIARDI

PARIGI, maggio.

Mai, come in questi terribili giorni di guerra, si è stampata nei giornali, negli opuscoli e nei libri, e si è pronunciata nei comizi e nei colloqui privati, con tanta frequenza, la parola: «miliardo». Una parola magica e misteriosa che, prima della guerra, pareva, a nove decimi almeno della povera umanità, una chimera. Ora invece il miliardo è diventato poco meno che una moneta corrente; se ne parla in tutti i paesi, nei belligeranti e nei neutri, come di una coserella da nulla, a portata di mano, e che sembra conosciuta personalmente da tutti coloro che se ne riempiono la bocca nominandolo.

Soltanto in questi ultimi dieci giorni il Governo inglese ha chiesto al suo Parlamento altri otto miliardi per spese straordinarie, il ministro delle Finanze francesi, signor Ribot, ha domandato un altro piccolo miliardo, e dalla Germania arriva la notizia che il Governo tedesco domanderà ad un nuovo prestito di guerra, che sarà il quinto della serie poco brillante, la bagatella di altri quattordici miliardi di marchi; e tutte queste domande paiono fatte con la stessa semplicità con cui si domanderebbe una presa di tabacco o una sigaretta.

Se questa guerra si prolungasse per tre anni, si arriverebbe ad un totale di perdite assolutamente sconosciuto nel passato. Si tratterebbe, nientemeno, che di cinque o seicento miliardi.

Come realizzare allora il recupero di una somma così favolosa?

Il problema è trattato, magistralmente, dall'illustre scrittore francese Jean Finot, in un articolo che vedrà la luce nella puntata della sua «Revue» del 15 Giugno prossimo, e del quale l'eminente collega ha voluto, con la cortesia abituale, favorirmi le bozze. E' interessante riassumerlo e fornire nel tempo stesso una primizia prelibata ai nostri lettori.

Come si realizzeranno le enormi quantità di miliardi spesi perla guerra? — si domanda il Finot. — Sarà un'impresa difficile, ma le difficoltà non impongono menomamente la necessità di rinunciarvi. Questo principio, semplice e logico, s'impone del pari nel dominio internazionale. Le assise della nostra vita di domani non saranno stabili fino a tanto che non si applicheranno ai popoli gli stessi principi di lealtà e di giustizia, che ci obbligano nella vita privata.

Bisognerà dunque andare sino alla fine; la guerra guarirà i mali che essa ha generati. Senza una vittoria decisiva, non vi sarà la possibilità di ricuperare le perdite materiali. L'esaurimento dei belligeranti equivarrà ad una rovina generale, se uno di essi non riuscirà ad imporre la «propria pace» ai suoi avversari.

Le perdite, che causerà il conflitto attuale, non hanno nulla di analogo nella storia del passato. Secondo i calcoli dei sociologhi e degli statisti, i conflitti armati, da Napoleone I fino ai nostri giorni, non hanno prodotto nel loro insieme, la metà delle spese assorbite dalla guerra attuale. Le guerre napoleoniche propriamente dette, che furono considerate finora come le più sanguinose, non avevano consumato che 75 miliardi di franchi; e durarono vent'anni.

La guerra di Crimea aveva chiesto alle Nazioni che vi parteciparono, poco meno di dodici miliardi.

La grande guerra di Secessione non sarebbe costata più di trentotto miliardi; quella tra la Prussia e l'Austria, nel 1866, avrebbe richiesto la spesa di circa un miliardo e mezzo.

Secondo i calcoli di Mathieu-Bodet, ministro delle Finanze francesi nel 1874, la guerra franco-prussiana del 70-71, sarebbe costata alla Francia la somma globale di dodici miliardi e 495 milioni; in questa cifra sono comprese le perdite subite dallo Stato, dai Dipartimenti, dai Comuni e dai privati; figura in essa anche la somma di 93 milioni, spesa pel mantenimento delle truppe prussiane dopo la conclusione della pace. Quale dettaglio suggestivo per gli organizzatori della pace di domani!

La guerra russo-turca, del 1877, richiese da cinque a sei miliardi; e quella tra la Russia e il Giappone, nel 1904-05, circa dieci miliardi.

Dai propri calcoli e da quelli dello «Economist» di Londra il Finot stabilisce che il totale delle spese per la guerra, dal lato dei soli alleati, raggiungerà quindi i 300 miliardi di franchi alla fine del terzo anno di guerra.

Si noti poi che queste cifre formidabili, ignote nella storia, impallidiscono singolarmente dinanzi ai danni diretti ed indiretti causati dalla guerra sotto le più varie forme. E fra questi danni il Finot mette, in primissima linea, quello prodotto dalla perdita di tante vite umane. La scienza economica e quella delle finanze moderne ci offrono gli elementi necessari per la valutazione della vita umana. La Germania, l'Austria, la Turchia e la Bulgaria, quando saranno state sconfitte, dovranno pagare non solo i 300 miliardi spesi nella guerra dagli Alleati, ma, proporzionalmente, anche le conseguenze terribili di tante vite umane annientate e mutilate.

Come le pagheranno? Jean Finot lo dice nella seconda parte del suo interessante studio che pubblicherete un altro giorno.

A. P.

## Una spia ellenica giustiziata a Vincennes

PARIGI, 30. — Il «Temps» pubblica:

Il 27 scorso, nel forte di Vincennes, ha avuto luogo, alle cinque del mattino, un'esecuzione capitale. Lo spione Condoyaunis, di nazionalità greca, condannato a morte all'unanimità dal terzo consiglio di guerra, è stato giustiziato in virtù della sentenza del 11 Marzo scorso.

Costantino Condayaunis era comparso davanti al Consiglio di guerra per aver fornito alla Germania, dal 16 Agosto 1914 al 9 Dicembre 1915, informazioni sui piazzamenti, sugli effettivi, e sui movimenti delle forze francesi e alleate; sui trasporti di truppe di mare, sui lavori di difesa eseguiti. Il suo ricorso in Cassazione venne respinto il 13 Aprile scorso. Quando la mattina del 27, alle due e mezza, gli fu annunziato che il suo ricorso era stato respinto, manifestò una profonda commozione. Un momento dopo questo annunzio, il Condoyaunis lasciava la sua cella e saliva nel carrozzone che si diresse subito a Vincennes. Giunto sul luogo della esecuzione non volle essere bendato e non fu assistito dal prete greco. Alle cinque la giustizia aveva compiuto il suo dovere.

## Pane e politica

La questione del pane e dei viveri in generale minaccia di mettere più chemai di fronte le une alle altre le varie razze dell'mpero degli Asburgo, che pure è già ridotto in uno stato virtualmente soggetto al protettorato della Germania. Che cosa accada nei rapporti fra le varie nazionalità nelle quali è diviso l'Impero Austro-Ungarico, non riesce facile sapere con precisione. Certo dei disordini, anche abbastanza gravi, sono scoppiati qua e là e le notizie che si possono avere attraverso i paesi neutrali fanno prevedere una grave crisi, della quale le conseguenze si ripercuoteranno sulla compagine dell'impero all'indomani della guerra, qualunque ne sia l'esito. La Germania è ormai padrona assoluta a Vienna e lo è d'accordo con l'Ungheria che va stringendo ogni giorno più i suoi vincoli con Berlino.

Quanto mai significante è stata in questi giorni una manifestazione... storico-letteraria nella quale si è in certo qual modo affermata l'alleanza tedesco-magiara, destinata, come si capisce facilmente, a far passare in seconda linea l'Austria.

Il Comitato direttivo della Società Storica Magiara riunita in una solenne adunanza ha nominato per acclamazione Guglielmo II socio fondatore. Il discorso pronunciato in questa occasione dal Presidente è stato tutto un inno alla solidarietà germano-magiara. La cerimonia assunse così un grande carattere politico. Cosa del resto preveduta e voluta, perchè si sapeva benissimo come la manifestazione fosse stata promossa e poscia organizzata dal Tisza. Guglielmo II accettò con entusiasmo l'invito che serve così bene ai suoi disegni. Vienna è stata lasciata in disparte.

Il Presidente della Società Storica Magiara, che evidentemente aveva concordato con Tisza il suo discorso, ha avuto accenti di entusiasmo per l'Imperatore, che devono aver fatto una ben strana impressione al di qua della Leitha.

«Ci rendiamo conto — ha detto — che il nobile imperatore, il grande uomo della grande epoca, aderendo di far parte della nostra Società, ha voluto rendere omaggio al nostro passato nazionale, al nostro ideale, «alle nostre rivendicazioni» e riconoscere la grande parte che ci incombe nella guerra mondiale che combattiamo come suoi alleati. Questa sublime decisione dell'Imperatore e capo della grande nazione tedesca riunita, del grande alleato del nostro Re e della nostra nazione, è una prova eloquente di una nuova evoluzione dei nuovi tempi».

Quando il presidente di una Società Storica parla in questo modo dell'Imperatore Guglielmo, non vi pare abbia già l'aria di considerarlo come il proprio sovrano, anche se per la forma accenna, in fine del periodo, al Re d'Ungheria? Vi è, da qualche tempo, una comunanza di sentimenti e di manifestazioni tra Berlino e Pest che lascia vedere assai chiaramente come sia reciproco il desiderio che la alleanza austro-ungarica diventi a poco a poco una alleanza tedesco-magiara. Un'alleanza, cioè, contro gli slavi che dovrebbe quindi spostare completamente l'asse della Monarchia dualista da Vienna a Pest, schiacciando quindi i boemi, i croati, i serbi e i cosacchi per cui i tedeschi dell'Austria ridotti alle sole loro forze, ben poco più potrebbero contare. Tisza posa già un po' ad essere non il ministro del Regno d'Ungheria, ma quello del nuovo Impero orientato in questo senso. A Pest e non a Vienna trovano eco le parole, i propositi, i consigli, come le accuse contro gli alleati pronunciate dal Cancelliere germanico. Non più tardi di due o tre giorni or sono l'uomo di Stato ungherese che, fedele alle tradizioni paterne, è sempre stato il campione del filogermanismo ungherese, ha rivolto al popolo un appello nel quale sono riprodotte testualmente le frasi della famosa intervista del cancelliere Bethmann Hollweg col corrispondente del *World* di New York. La guerra — ha ripetuto — è stata voluta dagli Alleati non dagli Imperi centrali; dagli Alleati che ora vogliono affamare le donne e i fanciulli, ecc. ecc. Solamente, meno abile dell'ispiratore, ha parlato dell'assedio al quale i due Imperi sono condannati, non pensando che appunto

perchè si tratta di un assedio, le popolazioni soffrono, purtroppo, la sorte caratteristica di qualunque popolazione assediata.

La necessità di questo appello al popolo perchè sopporti con rassegnazione le privazioni, il fatto che Tisza vi si è deciso, pur non potendosi dissimulare la impressione che avrebbe fatto all'estero, danno la indiretta conferma di una situazione che va facendosi ogni giorno più grave, anche se fin ad oggi non esercita ancora la sua influenza sugli approvvigionamenti militari. Appare altresì, come dicevamo dapprincipio, che il malcontento in Ungheria contro Vienna va sempre più accentuandosi, poichè le agitazioni contro il caro viveri e la mancanza dei viveri sono provate nelle più recenti manifestazioni, tal quale come in Germania, dal fatto che il Governo dell'Impero procedendo ad una distribuzione per quanto è possibile equa, ha domandato ed ottenuto dall'Ungheria di sacrificare a vantaggio delle provincie, dove meno ve ne è, una parte dei propri approvvigionamenti. La questione del pane, per dirla con una frase sintetica, si confonde così e preme sulla questione politica. In Ungheria si parla ormai molto chiaro. E' stata la più provata dalla guerra, specialmente quando per lunghi mesi è stato, all'epoca della vittoria russa in Galizia, sotto la minaccia della invasione. Ha sopportato i maggiori sacrifici anche per quanto riguarda le perdite. Adesso, chiamata a sopportare sacrifici di altro genere, sente di essere la sola forza vera dell'Impero e intende avere una posizione ben diversa da quella che ha avuto sino ad ora.

# Il decreto luogotenenziale per i lavori agricoli

## durante il tempo della guerra

ROMA, 31. — La «Gazzetta Ufficiale» di questa sera pubblicherà il seguente decreto:

Tommaso di Savoia Duca di Genova Luogotenente generale di S. M. Vittorio Emanuele III ecc., sentito il consiglio dei ministri; sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio di concerto coi Ministri dell'Interno, di Grazia e Giustizia e dei Culti, abbiamo decretato e decretiamo:

### Capo primo - Contratti agrari

Art. 1. — La facoltà di cui all'articolo 1 del decreto luogotenenziale 8 Agosto 1915 n. 1220 di chiedere la proroga del contratto agrario spetta al colono e al piccolo affittuario, ancorchè non soggetto personalmente al servizio militare, quando per effetto di chiamata alle armi il numero dei maschi abili al lavoro che compongono la famiglia del colono o dell'affittuario sia ridotto alla metà.

Art. 2. — La facoltà riconosciuta dal capoverso dell'articolo 3 del decreto 8 Agosto 1915 n. 1220 al proprietario o esercente dell'azienda agraria di chiamare sul fondo altro lavoratore è egualmente consentita al colono, che anche in tal caso è esercente dell'azienda agraria deve sostenere metà della spesa relativa.

Art. 3. — A partire dal 1.o luglio 1916 le commissioni arbitrali di cui all'art. 7 del decreto luogotenenziale 8 Agosto 1915 n. 1220 sono rese mandamentali e costituite a norma dello art. 11 del presente decreto.

### Capo secondo - Macchine agrarie

Art. 4. — E' data facoltà ai Prefetti del Regno di dichiarare, con proprio decreto, obbligatoria, per i lavoratori del terreno, comunque chiamati, nella rispettiva provincia, la presentazione dei quadrupedi, macchine e relativo personale per la mietitura e per la trebbiatura a favore di altri fondi situati nella provincia con diritto a congruo compenso e riservata la precedenza ai bisogni dei proprietari delle macchine. Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio può rendere obbligatorio lo scambio delle prestazioni anzidette da provincia a provincia.

Art. 5. — Il Sindaco giusta la disposizione e i bisogni delle aziende agrarie del territorio comunale e le richieste pervenute dai comuni limitrofi, decide sulle domande di prestazione, stabilisce chi a ciascuna di esse debba adempiere ne determina le condizioni, i termini e l'equo prezzo, tenuto conto del tempo e delle spese di trasporto. La decisione del Sindaco, notificata direttamente o a mano del messo comunale agli interessati, è esecutiva. Sulle richieste per invio di macchine fuori del territorio del Comune e dei Comuni limitrofi decide il Prefetto a tutti gli effetti di cui sopra. Contro la decisione del Sindaco e del Prefetto è ammesso ricorso alla Commissione arbitrale mandamentale di cui all'articolo 2, entro due giorni della notificazione solo per quanto riguarda la determinazione del prezzo. Il ricorso non ha effetto sospensivo. Spetta alla Commissione di giudicare anche di tutte le controversie che sorgano in dipendenza della prestazione compiuta.

Art. 6. — In caso di rifiuto o di persistente inesecuzione della prestazione, il Sindaco ha l'obbligo di informarne di urgenza il Prefetto della Provincia, il quale ha facoltà di ordinare la requisizione per la esecuzione di ufficio, a spese dell'inadempiente, senza pregiudizio dell'ammenda contravvenzionale. Le spese per la esecuzione di ufficio sono liquidate e giudicate a norma dell'articolo 151 della legge comunale e provinciale. Le contravvenzioni sono punite con ammenda da lire 50 a lire 500.

Art. 7. — E' prorogata per il periodo di cui all'art. 19 la facoltà conferita con decreto Luogotenenziale 6 Giugno 1915 n. 826 al Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio di acquistare motori e macchine agrarie, concederne l'uso agli agricoltori e di aiutare con premi e con tributi società, consorzi e ditte che assumano con apparecchi propri la esecuzione sistematica di lavori agricoli nell'interesse generale di un determinato territorio.

### Capo terzo - Commissioni prov. di agricoltura

Art. 8. — In ogni provincia è istituita con sede presso la Prefettura una Commissione provinciale di agricoltura composta dal Prefetto che la presiede, di un delegato dell'autorità militare designato dal comandante del Presidio, del direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura e di un suo delegato scelto nel personale tecnico delle cattedre della provincia e di sei esperti in materia agraria dei quali tre debbono essere conduttori di opera per lavori agricoli e tre lavoratori agricoli. Gli uni e gli altri scelti dal Prefetto dopo sentite, dove esistano, le rispettive principali associazioni.

Art. 9. — La Commissione valendosi anche dell'opera degli uffici di collocamento ove esistano deve: Primo: rilevare la mano d'opera disponibile per i lavori agricoli nelle varie zone della provincia e valutarne la deficienza o esuberanza rispetto ai bisogni delle coltivazioni locali. Secondo: Promuovere e organizzare gli spostamenti di mano d'opera da una zona all'altra secondo i bisogni. Terzo: Rilevare la disponibilità delle macchine agrarie nella provincia e promuoverne e agevolarne la maggiore possibile utilizzazione. Quarto: Promuovere e incoraggiare anche con mezzi di istruzione e di propaganda la maggiore utilizzazione del lavoro femminile. Quinto: Tenersi in contatto colle Commissioni di agricoltura delle provincie limitrofe per regolare e agevolare il movimento di immigrazione e di emigrazione fra provincia e provincia secondo la disponibilità della mano d'opera e i bisogni della coltivazione. Quando la Commissione esauriti i provvedimenti di cui sopra abbia constatato la deficienza o esuberanza assoluta di mano d'opera in una determinata zona della provincia, il prefetto ne darà comunicazione immediata al Ministro di Agricoltura per gli opportuni provvedimenti.

Art. 10. — I Sindaci dei Comuni, gli ispettori dell'industria e del lavoro, i direttori delle cattedre ambulanti di agricoltura, i delegati antifilosserici e in genere coloro che sono preposti agli istituti di azione sociale comunque sussidiati dai pubblici poteri sono tenuti a prestare alle commissioni provinciali il loro concorso quando ne siano richiesti.

### Capo quarto - Commissioni mandam. arbitrali

Art. 11. — In ogni mandamento giudiziario è istituita una commissione arbitrale presieduta dal pretore e composta di quattro membri nominati dal pretore stesso e scelti, dopo sentite dove esistano, le rispettive principali associazioni, due fra conduttori di opera per lavori agricoli e due fra lavoratori agricoli. Se nel mandamento manchi il titolare della pretura la commissione arbitrale è presieduta dal pretore di altro mandamento dello stesso distretto nominato a questo ufficio dal presidente del Tribunale. La commissione quando è chiamata a decidere controversie relative alla proroga o rescissione dei contratti agrari funziona con la presenza del pretore e di due commissari da lui scelti uno per categoria, funziona invece in seduta plenaria per le controversie e in conflitti collettivi. Il comune è obbligato a fornire un locale adatto per la sede della commissione.

Art. 12. — Chi chiamato a far parte della commissione di cui all'articolo precedente si rifiuti di assumere l'ufficio o non intervenga alle sedute senza giustificato motivo da apprezzarsi dal pretore è punito con ammenda da L. 25 a L. 250. L'ammenda è applicata con decreto del pretore il quale può nel caso che l'assenza ingiustificata si verifichi per più di due udienze dichiarare l'arbitro decaduto e provvedere alla sua sostituzione.

Art. 13. — Nei casi di conflitti collettivi, comunque attinenti a prestazioni di lavoro agrario la commissione arbitrale mandamentale interviene per le conciliazioni a richiesta di uno od entrambe le parti o anche a richiesta del Prefetto della Provincia. Se la conciliazione riesce, il relativo verbale ha forma di contratto fra le parti. La Commissione, su accordo delle parti, può decidere i detti conflitti con i poteri degli arbitri amichevoli compositori.

Art. 14. — Al procedimento avanti le commissioni arbitrali mandamentali si applicano le disposizioni della legge 15 giugno 1893 n. 295, e del regolamento 26 aprile 1894, n. 179, sui collegi di probiviri. Così pure per tutto ciò che non è preveduto nel presente decreto devono essere osservate in quanto siano applicabili, le norme stabilite per questi collegi. Le decisioni concernenti conflitti collettivi si intendono notificate a tutte le persone interessate nel conflitto con la affissione all'albo del Comune dove ha sede la commissione che lo emise.

### Capo quinto - Disposizioni generali

Art. 15. — Gli atti dipendenti dalla esecuzione del presente decreto, compresi quelli del giudizio davanti le commissioni arbitrali e quelli di esecuzione del giudizio stesso, sono esenti dalle tasse di bollo e registro.

Art. 16. — Alle comitive di almeno cinque lavoratori agricoli dell'uno e dell'altro sesso che si rechino a prestare opera in una stessa località o ne ritornino è concessa fino a nuova disposizione per i viaggi in terza classe, la tariffa differenziale militare col bollo (qualunque sia il percorso) alle condizioni che saranno rese note dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Art. 17. — Una sezione del Comitato Tecnico dell'agricoltura, composta del presidente, dei direttori generali, dell'agricoltura, del credito e previdenza e delle foreste, e i due altri membri in rappresentanza dei conduttori di opera agricola e dei lavoratori agricoli, è chiamata a dare parere su tutto ciò che forma materia del presente decreto. Ad esso possono essere aggregati di volta in volta altri funzionari o rappresentanti di categorie diverse di interessati.

Art. 18. — I Prefetti devono segnalare al ministero di agricoltura, industria e commercio gli enti e le persone che avranno più utilmente contribuito allo svolgimento dei fini eccezionali di pubblico interesse che il presente decreto si propone.

Art. 19. — Per quanto non è innovato con il presente decreto, restano in vigore i precedenti decreti luogotenenziali emanati sulle diverse materie.

Il presente decreto avrà effetto sino a sessanta giorni dopo la pubblicazione della pace, salvo per quanto ha attinenza alla proroga o rescissione dei contratti agrari, il termine fissato dal decreto luogotenenziale 24 febbraio 1916, n. 270. Il decreto stesso entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Reino.

Ordiniamo che il presente decreto, ecc. ecc.

Dato a Roma addì 30 maggio 1916.

TOMMASO DI SAVOIA

*A. Salandra, G. Cavasola, Orlando, Daneo.* (Stefani)

### Le borse estere

LONDRA, 30. — Prestito francese 85 1/2, consolidati 57, 1/2, egiziano 76 5/8, giapponese 69 5/8, Uruguay 62 1/2, Marconi 2 7/32, argento 32 7/8, versate 655.000, ritirate 400.000. Rame 122.

PARIGI, 31. — Rendita francese 3 per cento perpetua 62.75, francese 3 e mezzo 90.40; prestito francese 3 per cento 88.25. — Cambio su Italia da 92.50 a 94.50; cheque da 28.16 a 28.21.

AMSTERDAM, 30. — Cambio su Berlino, 44.90 guilders.

MADRID, 30. — Cambio su Parigi 84.60.

ROMA, 31. — Il cambio per venerdì è di 118.07.

# Cronaca Provinciale

## I Friulani caduti

**Iocchiatti Ernesto,**
di Tricesimo

della classe 1889 del ..... Reggimento Alpini. — Morto il 2 Settembre 1915 nell'Ospedale di Riserva di Cividale in seguito a ferite riportate.

## Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 31 Maggio 1916)

AFFARI APPROVATI

Arta: Domanda Della Schiava per acquisto legname del bosco comunale Costa Fusina.

Verzegnis: Utilizzazione di una fascia di bosco per costruzione di una strada militare.

Rigolato: Vendita piante.

Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto: Concorso per la strada militare del Monte Frest.

Claut: Vendita piante bosco Gei.

Sesto al Reghena: Compenso al segretario A. Venturini per compilazione consuntivi arretrati.

Montereale Cellina: Cessione terreno a Magris Luigi.

Tolmezzo: Cessione fondi usurpati in territorio di Casanova.

Mortegliano: Compenso al capoguardia Ferro Giovanni. — Sussidio all'Ufficio Provinciale del Lavoro, all'Ufficio di Collocamento e al Segretariato del Popolo. — Aumento di stipendio e gratificazione allo scrivano cursore.

Resia: Gratificazione all'applicato di segreteria. — Strada Resia-Resiutta; rinnovazione di prestito cambiario col signor Lettig.

Ravascletto: Utilizzazione piante martellate.

Cimolais: Assegno legname ai malghesi.

Morsano al Tagliamento: Contributo alla pesca di beneficenza.

Spilimbergo: Sussidio al Comitato della Croce Azzurra.

Pagnacco: Sussidio di L. 150 alla Società Operaia di M. S.

Ragogna: Sussidio di L. 20 ai danneggiati dall'incendio di Forni Avoltri.

Castions di Strada: Idem.

DECISIONI VARIE

Strada consorziale di Rive d'Azzida, manutenzione; mandato d'Ufficio a carico dei Comuni di San Pietro al Natisone, Drenchia, Grimacco e Stregna. Ordine di pagamento.

Spedalità. Mandato d'Ufficio del Comune di Milano contro il Comune di Erto Casso. Ordina l'emissione del mandato. — Idem dell'Ospedale di Venezia contro il Comune di San Pietro al Natisone. Ordina l'emissione del mandato.

Pinzano al Tagliamento: Ricorso del maestro A. Bandi per pagamento stipendio. Accoglie il ricorso.

Frisanco: Tariffa daziaria. Modifica d'ufficio.

Polcenigo: Bilancio 1916. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta con variazioni.

Mortegliano: Bilancio 1916. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Pordenone: Tassa di famiglia; ricorsi; respinge in parte e ne accoglie alcuni.

Paluzza: Ricorso di Flora Maria e di Plazzotta Floreano contro la tassa di famiglia. Accoglie in parte i ricorsi.

AFFARI RINVIATI

Forni Avoltri: Vendita piante.

Moggio: Regolamento per la guardia urbana.

Sacile: Bilancio 1916.

Mortegliano: Nomina provvisoria di uno scrivano.

Clauzetto: Bilancio 1916.

### Da CIVIDALE

**Sottoscrizione pro assistenza civile**

Offerte raccolte dalle signore Ildegarda Sartogo, Olga e Antonietta Nussi, Fontana Carmela e Rizzi Gisella:

Somma precedente L. 2209.

Fratelli Bacchetti L. 10 — Negozio Galanda 10 — Podrecca Bice 10 — Tomasettig Giuseppe 10 — Cucavaz cav. Geminiano 10 — Miani Nicolò 10 — Picco Mario 10 — Marzolini Lino 10 — Suttina Luigi 10 — Zanutto Guido 10 — Clafir Alessandro 10 — Famiglia Strazzolini 10 — Zanuttini prof. Valentina 10 — Perrino Gina 10 — Corte Cesare 10 — Blasuttig Antonio 10 — Don G. Corgnali 10 — Gregoratti Maria 10 — Adami Lorenzo 10 — Missio Maria 10 — Famiglia Baiseri 10 — Bucia ved. Bacelli 10 — Salvi dottor Lorenzo 10 — Specogna Antonio 10 — Teresita co. de Puppi ved. Vig 10 — Sandrini Felice 10 — Famiglia Beiseri 10 — Famiglia Fort 10 — Tenente Spini 10 — Tenente Origoni 10 — Tenente Berretta 10 — Pascolini Giuseppe (Gagliano) 10 — Famiglia Andrighetto 10 — Impiegati Monte di Pietà 8 — Andrea Rampi 5 — Scoziero Vittorio 5 — Fattor Olimpia 5 — Maria Deganutti Zuliani 5 — Albano Michele 5 — Zuliani Luigia 5 — Costantini Gio. Batta 5 — Spillotti Nicolò 5 — Famiglia Nardone 5 — Macorig Luigi 5 — Macorig Genoveffa 5 — Grinovero Luigi 5 — Anna e Mana Persoglia 5 — Famiglia Pittioni 5 — Bier Pietro 5 — A. Scarpa e Comp. 5 — Famiglia Cozzarolo Tilde 5 — Podrecca Michele 5 — Del Basso rag. Francesco 5 — D'Orlandi Geminiano 5 — Deganutti Eugenio 5 — Sorelle Podrecca 5 — Negozio Munero 5 — N. N. 5 — Galiussi Francesco 5 — Cattarossi Pierina 5 — Osteria Sequalini 5 — Aviano Celestina 5 — Ferra negoziante 5 — Cainero Maria 5.

Totale L. 2757 (continua).

### Da S. MARIA la Longa

**Un grave incendio**

Ci scrivono, 31, (n.):

Nella vicina frazione di Felettis è scoppiato l'altra notte un grave incendio in un grande caseggiato di proprietà del Parroco Don Giuseppe Merlin, affittato a certo Pietro Burello.

Si è molto lavorato a circoscrivere il fuoco, che fra l'altro distrusse anche circa cinquanta quintali di granoturco.

Il danno subito dal Parroco è di circa 5000 lire, quello del Burello di 6000 lire.

Entrambi erano assicurati.

### Da GEMONA

**TRIBUNALE DI GUERRA**

Ci scrivono, 31, (n.):

Pecchioli Giovanni, per insubordinazione e tentativo di vie di fatto verso un suo superiore, è condannato a 20 anni di reclusione.

Il Pecchioli è un pregiudicato, avendo riportato già, da borghese, ben quattordici condanne per vari reati.

Zarnoli Antonio per procuratasi malattia, si busca 2 anni di reclusione.

Miraglia Salvatore, per lo stesso reato, si piglia pure due anni di reclusione, ed un anno anche per lo stesso motivo, si prende il soldato Marazzi Eugenio.

Per denigrazione dell'Esercito a mezzo di lettera, Giuseppe Clarotta di San Giovanni di Casarsa, viene condannato ad un anno di reclusione e L. 1000 di multa.

### Da STREGNA

**Fienile distrutto dal fuoco**

Ci scrivono, 31, (n.):

La scorsa notte scoppiò un incendio nel fienile di Antonio Lauretig. Nonostante il pronto accorrere dei volonterosi tutto il fieno andò distrutto e gravi guasti ne risentì il fabbricato.

Il danno ammonta ad un migliaio di lire.

### Da REMANZACCO

**La lestezza dei ladri**

Ci scrivono, 31, (n.):

Il signor Leonida Ersettig lasciava per un attimo la bicicletta incustodita fuori della porta di un esercizio ed un lesto mariuolo se la faceva senza altro sua eclissandosi.

La macchina valeva un centinaio di lire.

### Da CODROIPO

**Disgrazia**

Ci scrivono, 31, (n.):

Certa Pellizzoni Dosso Marianna di 59 anni di Goricizza, mentre lavava dei panni sulla roggia, fu colta da improvviso malore, cadde e vi annegò. Il suo cadavere fu rinvenuto presso il molino Pellizzoni, ivi trasportato dalla corrente.

# Cronaca Cittadina

## Le disposizioni ministeriali per gli esami delle scuole medie e normali

La «Stefani» ci comunica da Roma 31:

Il Ministro della Pubblica istruzione valendosi della facoltà consentitagli dal regolamento generale del 1913 sugli esami, ha stabilito che in tutte le scuole medie e normali e nei corsi magistrali le operazioni di scrutinio comincino il 15 giugno p. v.

Gli esami di licenza nei Licei (classici e moderni), negli Istituti tecnici e nautici, nelle scuole normali e nei corsi magistrali avranno principio per la sessione estiva giovedì 22 giugno.

Le prove scritte sono fatte per le materie seguenti, nei giorni rispettivamente indicati:

Licei classici: versione dal latino, giovedì 22 giugno; lettere italiane, venerdì 23 giugno; versione dal greco lunedì 26 giugno; versione dall'italiano, martedì 27 giugno.

Licei moderni: versione dal latino, giovedì 22 giugno; lettere italiane, venerdì 23 giugno.

Istituti tecnici: lettere italiane, giovedì 22 giugno; matematica venerdì 23 giugno; ragioneria, venerdì 23 giugno; chimica agraria, venerdì 23 giugno.

Istituti nautici: italiano e storia, giovedì 22 giugno; astronomia nautica venerdì 23 giugno; macchine a vapore, venerdì 23 giugno; costruzione navale, venerdì 23 giugno.

Scuole normali e corsi magistrali: italiano e pedagogia, giovedì 22 giugno; matematica, venerdì 23 giugno.

Le altre prove scritte di ammissione promozione e licenza da scuole di primo grado si faranno nei giorni che saranno fissati dalle autorità provinciali scolastiche d'accordo coi capi di istituto, non appena le operazioni degli scrutini siano compiute.

## L'oscuramento nel mese di giugno

Durante tutto il mese di Giugno lo oscuramento dei pubblici esercizi e delle case private ha luogo alle 20,45.

## La distribuzione del gas cesserà il 10 giugno

La Giunta Municipale nella seduta di ieri, accogliendo la proposta della on. Commissione Amministratrice dell'Officina Comunale del Gas, per il riflesso che l'attuale scorta di carbone potrà bastare ancora per pochi giorni e che ad assicurare la continuità del servizio dovrebbe acquistarsi il carbone alla quotazione di circa lire 240 alla tonnellata con la conseguenza di un aumento di L. 0,95 il metro cubo del costo del gas che ora è già in vendita all'elevato prezzo di L. 0.62, ha deliberato di sospendere l'esercizio delle Officine col giorno 10 dell'entrante Giugno.

## Erogazioni per lo Statuto

La Giunta Municipale nella seduta di ieri ha deliberato di erogare in occasione della Festa Nazionale dello Statuto, i seguenti sussidi:

Società Protettrice dell'Infanzia lire 500 — Società Reduci dalle Patrie Battaglie L. 500 — Società Scuola e Famiglia L. 400 — Casa Secolare delle Derelitte L. 350 — Orfanotrofio Tomadini L. 300 — Istituto Micesio L. 300 — Asilo Infantile di Carità L. 250.

## Raccolta delle carta di rifiuto

Pubblichiamo un terzo elenco di enti e privati che hanno inviato in questi giorni notevoli quantità di cartaccia alla sede del Comitato:

Ufficio Tecnico di Finanza circa 60 quintali — R. Intendenza di Finanza 10 q. — Cassa di Risparmio 25 q. — Società Operaia di M. S. 20 q. — commendator Gio. Batta Volpe oltre 40 q. — Famiglia signor Alcardo Bearzi — Famiglia co. Asquini di Fagagna — co. Detalmo di Brazzà Savorgnan — signor Cigolotti — Municipio di Fagagna — Circolo Agricolo di Fagagna — Municipio di Pradamano.

La quantità della cartaccia raccolta fin'ora in questo primo periodo ammonta a circa 300 quintali già venduti ad una cartiera di Milano realizzando un importo di L. 7500. Moltissimi quintali attendono ancora presso i detentori l'autocarro della Croce Rossa che quasi giornalmente trasporta materiale nuovo ai magazzini del Comitato in via Treppo.

Per facilitare il lavoro di spoglio

23 (Appendice del «Giornale di Udine»)

# Fior di virtù

**Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE**

XXX

— Mi spiego, signorina. Il *Colorado* il cui nome è la prima volta che vi colpisce le orecchie, è un gran caffè concerto, situato sul *boulevard* Sebastopoli, nel vero centro e nel quartiere più popolato di Parigi. Io sono il direttore di quel magnifico — e posso dirlo senza vanità — di quell'unico stabilimento.

— Ah! benissimo, disse la fanciulla attentissima.

— Ho una compagnia discreta, riprese a dire Bernard. Non posso lagnarmi degli incassi, ma il pubblico Parigino è capriccioso e ogni tanto vuol sentire roba nuova.

— Ma... fece osservare timidamente Edila, non vedo come...

— Aspettate, non ho finito, interruppe l'impresario.

«E' quello di cui mi occupo in questo momento, egli proseguì. Dunque sono partito, a caso, per fare un giro per mezzodì, dove si reclutano più facilmente i cantanti. Ho incominciato da Bordò, ho continuato da Tolosa, da Montpellier e sono arrivato a Marsiglia, senza aver trovato quello che cercavo. Contavo di spingermi fino in Italia, quando quel benedetto caso dal quale mi lascio condurre, mi ha fatto passare poc'anzi sulla strada della cornice.

«Tutt'a un tratto gli accenti di una voce magnifica mi feriscono l'orecchio. Ordino al cocchiere di fermarsi, scendo vivamente a terra e, guidato dalle vibrazioni che risuonavano al mio orecchio, giungo dinanzi alla porta di questa casa.

Edila ascoltava senza interrompere. Incominciava a comprendere.

— Ebbene, signorina, disse Bernard, da voi dipende che il mio viaggio sia terminato e che fino da domani ritorni a Parigi.

— E come? essa domandò.

— Se siete libera, vi scritturo subito.

— A quali condizioni?

— Tocca a voi fissare lo stipendio che esigete, signorina...

— In verità! sono molto impacciata, signore, disse Edila. E' la prima volta...

— E' la prima volta che alla signorina viene proposta una scrittura, seria, interuppe il maestro Beppe, in cui si ridestarono ad un tratto gl'istinti del suo antico mestiere.

Ora, egli aveva una grande esperienza di quel genere di contratti. Ne aveva veduti passarsene tanti sott'occhio! Tremando che la sua allieva non domandasse un prezzo di nessun momento, aveva stimato opportuno intervenire.

— Era già stato proposto alla signorina di Lagrave una scrittura per Torino, a ragione di mille e cinquecento franchi al mese, e, per mio consiglio, essa ha rifiutato, affermò maestro Beppe.

— Mille e cinquecento franchi! esclamò l'impresario. Ma allora siete in realtà una cantante?

— La signorina conosce press'a poco tutto il repertorio francese e italiano che si addice al volume della sua voce, affermò il vecchio professore. Ella può esordire domani su qualunque teatro.

— Ah! allora è un'altra cosa, disse Bernard... Io non lo sapevo...

— Dunque si tratta anzitutto di indicarle quello che avrebbe da fare, se contraesse con voi una scrittura, proseguì maestro Beppe.

Edila sentì che i suoi interessi erano in buone mani. Si guardò bene dallo smentire o interrompere il vecchio professore.

— La signorina dovrebbe cantare due pezzi per sera, — quattro se il pubblico volesse il bis, rispose l'impresario.

— Tutte le sere? Diamine! cotesto non può valere meno di duemila franchi al mese, rispose senza esitare Bartolucci.

— Forse... acconsentì Bernard; ma non sono abbastanza edificato circa il talento della signorina, per accordarglieli immediatamente.

— Questo non guasta! disse il vecchio Beppe. Ella può immediatamente darvi un saggio. Ecco qua della musica, sceglietevi voi stesso il pezzo che *più* vi aggrada.

Ciò dicendo, indicò sulla tavola gli spartiti e le romanze, che vi erano ammucchiate.

— Sentiamo... disse risolutamente Bernard.

Sfogliò rapidamente e cadde sulla famosa aria della Sonnambula. Non era professore, quel caffettiere, ma aveva sentito dire che quello era uno dei pezzi più brillanti e più difficili, che a Parigi lo facevano studiare a tutti gli allievi del conservatorio, che era in certo modo la pietra del parogone del loro talento.

— Ebbene, vada per questo, disse con indifferenza.

— Diamine! non siete di cattivo gusto! esclamò il vecchio Beppe. Ma non è cosa da farci paura, soggiunse sorridendo.

— Animo, signorina, riprese a dire voltandosi verso la fanciulla, e sopratutto non abbiate paura!

(Continua).

## Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.

Venezia: 3,30 — 9 — 15,30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6,35 — 12.3[illegible] — 17.35.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

San Giorgio di Nogaro - Venezia: 7.25 — 10.25 — 16.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.[illegible] — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Venezia: 1 — 10.30 — 12 (direttissimo) 17.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.[illegible] (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro 11.20 — 15.20 — 21.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.1[illegible] — 12.36 — 15.12 — 19.11.

*San Giorgio - Cervignano - Belvedere*

Partenze da San Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.[illegible] — 20.5.

degli Archivi pubblici il Comitato centrale ha deciso che sia corrisposto ove richiesto il 10 per cento dell'incasso al personale degli Uffici che deve compiere la cernita in ore straordinarie.

Vennero istituiti dei piccoli sottocomitati presso la cancelleria della Pretura nei singoli centri della Provincia che potranno raccogliere e depositare il materiale temporaneamente fino allo invio al magazzino centrale.

Preghiamo vivamente i detentori di cartaccia di inviare le offerte per iscritto indicando le quantità approssimative. Ciò è indispensabile per evitare ritardi o dimenticanze e risparmiare inutili sopraluoghi ai membri del Comitato che ha sede in Via Treppo N. 2.

## Mense ufficiali

Alberghi - Ristoranti, provvedetevi in tempo dell'ottimo *Chianti della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti* presso i depositi *Robotti* in Udine, via de Rubeis 14 (sottopassaggio Ferrovia fuori porta Cussignacco) e Cividale (Corso Vittorio Emanuele N. 3).

*Vedi avviso in terza pagina.*

## Assistenza civile

La Sezione Legale del Comitato di Assistenza Civile potrà riprendere da oggi i suoi lavori con la stessa attività già nota dai bollettini ufficiali del Comitato Generale, essendo ritornato fra noi il Segretario di detta Sezione, avv. Enrico Gaspari, ora sottotenente presso una compagnia presidiaria della nostra Piazza Forte.

## Pro feriti in transito

Somma precedente L. 29764,04.
R. S. (quota mensile) L. 5 — Mediante la «Patria del Friuli» L. 40.50.
Totale L. 29809,54.

## Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

Il signor R. S. offre all'Ufficio Notizie L. 5. La Presidenza ringrazia lo incognito costante oblatore.

## Per la Colonia Alpina

Per onorare la memoria della propria Madre, nel 22.o anniversario della sua morte, la signora Camilla Pecile Kechler offri L. 100 alla Colonia Alpina.

In morte di Grinovero Giovanni la Famiglia cav. Luigi Zamparo di Pasian Schiavonesco offri L. 5 alla stessa Istituzione.

### Teatro Sociale
## NOVO CINE

Essendosi presentata l'occasione di poter avere una film riproducente le località, e vari episodi della nostra guerra, la Direzione del Teatro Sociale ne ha approfittato rappresentandola ieri sera. Si tratta di una assunzione pienamente riuscita che venne intitolata: «Alla Fronte».

Il pubblico numeroso che assisteva allo svolgimento ne rimase soddisfatto. Questa film, edita dalla casa Ambrosio di Torino, priva di episodi a sensazione, perchè controllata dagli Ufficiali del Comando Supremo è efficace nella sua veridicità, logica nello svolgimento e forma una documentazione storica della eroica impresa cui l'Italia si è accinta. E' divisa in tre parti, ed oggi se ne darà la replica della terza che è la più riuscita.

Precederà il dramma tratto dal romanzo di Emilio Zola: «Teresa Raquin». Interprti principali l'illustre Giacinta Pezzana e Maria Carmi.

Le rappresentazioni incominecieranno alle ore 15.

### Teatro Minerva
## Spettacolo cinematografico

In questo teatro si dà oggi l'annunciata cinematografia presa sulla fronte e sulle retrovie; cinematografia che più di qualunque articolo di scrittore anche illustre, darà la visione esatta, fedele di questa guerra nostra di rivendicazione; cinematografia recentissima che meglio di ogni altra farà testimonianza, agli spettatori commossi, del valore del nostro esercito e delle aspre difficoltà vinte dal mare alle Alpi; lungo la fronte, per attaccare e vincere il nostro secolare nemico. La attesa è vivissima.

Il teatro si apre alle ore 15.

*rischi una nave e aeroplani nemici e lanciarono bombe e fecero fuoco con le loro mitragliatrici.»* (Stefani)

## Un' occupazione francese a Salonicco

SALONICCO, 31. — *I francesi occuparono ieri nel pomeriggio Poroj.* (Stefani)

## Un altro discorso di Wilson sui diritti dell'umanità

WASHINGTON, 31. — Wilson, parlando alla cerimonia commemorativa della Guerra di Secessione, ripetè che gli Stati Uniti sono pronti a fare parte dell'alleanza delle nazioni per la difesa dei diritti dell'umanità. (Stefani)

Il presidente Wilson seguita, parlando in pubblico e coi diplomatici della guerra, nelle sue elucubrazioni sui principii dell'umanità. Il filosofo ha preso la mano all'uomo politico e gli fa fare una figura di predicatore simbolista, che si diverte con le astrazioni d'un padre eterno a spasso.

Egli non ha ancora compreso che nell'attuale conflitto non sono in guerra solo dei principii, ma anche dei popoli; non furon compromessi solo alcuni postulati di civiltà, ma anche la vita stessa di molte nazioni: Belgio, Serbia, Polonia, Curlandia, Lituania, Francia, ne sanno qualche cosa. La libertà dei mari per il futuro, è una magnifica tesi; ma la violata libertà di vaste terre nel presente, è una sanguinosa realtà! Non lo sa, il presidente Wilson, questo? E se lo sa, e aspira al titolo di presidente pacificatore, perchè non comincia a domandare ai suoi contradditori delle Cancellerie austro-tedesche come intendano di reintegrare il diritto umano che su tanta parte di Europa violano ed oltraggiano a sangue? Quando questo punto di fatto sia chiarito, il presidente Wilson può in libertà propagandare i principii di un diritto internazionale perfetto tra le nazioni tutte alleate. Ma prima, no: prima, lasci difendere i grandi principii a quella gente semplice che per essi battaglia aspramente e muore.

## Nuovi patriottici provvedimenti a vantaggio degli assicurati pel rischio di guerra dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

ROMA, 31. — Il Consiglio di Amministrazione dell' Istituto Nazionale delle assicurazioni che recentemente, in sede di interpretazione del secondo comma dell'art. 15 delle condizioni generali della propria polizza sulla copertura del rischio di guerra, aveva già adottato criteri e disposizioni di indubbio vantaggio agli assicurati ed agli assicurandi, ha deliberato della seduta del 29 corr. i seguenti nuovi provvedimenti che integrano quelle prime disposizioni e ne rafforzano l'efficacia:

1.o Il limite massimo per la copertura del rischio di guerra è elevato fino a lire 50 mila di capitale assicurato per tutte indistintamente le categorie di militari.

2.o Il termine di trenta giorni dalla chiamata individuale e collettiva per la presentazione delle domande di copertura è abolito e conseguentemente è data facoltà a tutti i militari che non si trovano sul teatro delle operazioni di domandare e ottenere in qualsiasi tempo la copertura del rischio di guerra. Per i militari che all'atto della richiesta di assicurazione si trovino sul territorio delle operazioni, la copertura potrà essere concessa in quanto non siano decorsi dieci giorni dalla data della destinazione sul territorio medesimo.

3.o Ai militari appartenenti alla milizia territoriale è concessa gratuitamente, dietro loro domanda, e con apposito allegato, la copertura del rischio di guerra fino a L. 50 mila di capitale assicurato.

Le accennate deliberazioni rese con tanto senso di alto patriottismo dalla amministrazione del nostro massimo Istituto assicurativo, il quale raccoglie il risparmio italiano e lo indirizza ad esclusivo beneficio della economia generale del paese e dei bisogni dello Stato e che è esponente non di interessi particolari di determinate imprese, siano nazionali o straniere, ma degli interessi della nazione, saranno certamente apprezzate dal paese e gioveranno ad incoraggiare e favorire atti di previdenza che, dando la tranquillità alle famiglie, determinano la serenità necessaria perchè tutte le forze morali e materiali siano svolte al conseguimento della maggiore grandezza della patria. (Stefani)

## Il governo cinese smentisce la notizia dell'avvelenamento del Presidente

ROMA, 31. — La Legazione della Cina comunica:

«Un telegramma circolare diramato dal ministero degli esteri in data del 30 smentisce la notizia proveniente da fonte giapponese circa l'avvelenamento del Presidente Yuan Shi Kai».

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
*Stabilimento Tipografico Friulano*

L'altra sera alle ore 16 in Chiasiellis munito dei conforti religiosi, serenamente spirava nell'età di anni 80 il

## Cav. Gio. Batta de Checco

**Capitano a riposo, nell'Esercito Nazionale Garibaldino, Reduce dalle Patrie Battaglie**

Ne danno il doloroso annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza, il fratello Pietro, i nipoti Doralice De Checco in Marcschi, Ida, Ugo, Ettore Chiaruttini e Lucilla Chiaruttini in Pagani, Carlo Braida, Elisa Braida in de Chantal e gli altri parenti tutti.

Il presente serve di partecipazione personale.

I funerali hanno avuto luogo ieri in Chiasellis, alle ore 17.

Chiasiellis, 1 giugno 1916.

# RECENTISSIME

# La situazione militare nel Trentino

## Come si spiega la relativa sosta del nemico

### Diecine di migliaia di feriti austriaci

## Comunicato ufficiale della Stefani

*ROMA, 31. — Il nostro bollettino di guerra del giorno 30 annuncia che la situazione militare è generalmente immutata lungo tutta la fronte, salvo combattimenti frazionati svoltisi sulle nostre posizioni a sud del torrente Posina che possono far credere ad una imminente ripresa da parte del nemico nel settore Posina-Alto Astico.*

*In complesso, dunque, fatta eccezione per la zona di Valle Lagarina, dove l'avversario non ha quasi dato tregua ai suoi attacchi premendogli ad ogni costo di impadronirsi delle due importanti direttrici di Valle Adige (rotabile e ferroviaria), e di Piano delle Fugazze, lungo la rimanente fronte sino al Brenta l'attività del nemico è stata in questi giorni relativamente scarsa.*

*Sarebbe però errore credere che ciò indichi un arresto delle operazioni e, come si accenna anche in parte della stampa estera, che il nemico non abbia inteso e non intenda proseguire l'offensiva in corso sulla fronte del Trentino.*

*Le ragioni della relativa sosta sono invece facili ad intuirsi. Innanzi tutto le difficoltà del trasporto delle grosse artiglierie in una zona montuosa intricata e boschiva come quella del Posina-Alto Astico, e come l'altopiano dei Sette Comuni, difficoltà che sono state anche accresciute dal maltempo dei passati giorni. Si aggiungano poi le necessità di dare il cambio ai reparti logori, dello sgombero dei feriti che si annunciano in diecine di migliaia, dei rifornimenti di viveri e di munizioni che ingombrano le retrovie.*

*Tutto ciò spiega a sufficienza la relativa sosta nemica, alla quale indubbiamente seguirà una nuova intensa ripresa dell'offensiva.*

*Le nostre truppe attendono con fermo animo l'urto nemico che presumibilmente mirerà contro le nostre posizioni di sbarramento nella conca di Arsiero e contro la linea dalla quale dominiamo sull' altopiano dei Sette Comuni la conca di Asiago e le comunicazioni tra questa e la Valle Sugana.* (Stefani)

## La fermezza con cui il Comando Supremo fronteggiò la situazione e l'eroismo delle nostre truppe

*LONDRA, 31. — I giornali pubblicano informazioni dirette dal fronte italiano inviate dai rispettivi corrispondenti. Tutti concordano nel riconoscere la fermezza con cui il Comando Supremo, dopo il primo urto, fronteggiò la situazione. E' molto elogiato il servizio dei trasporti, mediante il quale sono portate con grande rapidità, ordine e precisione le riserve alle nuove linee di resistenza. Si riconosce unanimemente che l'eroismo delle truppe italiane non poteva essere maggiore. E' pure constatato il grandissimo entusiasmo delle truppe e l'ardente desiderio della ripresa dell'offensiva.* (Stefani)

## Una risposta di Asquith sul discorso del cancell. tedesco

LONDRA, 31. — (Camera dei Comuni) *Sir Arthur Marham domanda se, visto che il cancelliere dell'Impero tedesco annunziò al mondo intero il desiderio della Germania di concludere la pace su base tutelante i suoi interessi primordiali, gli alleati sono preparati a far conoscere i termini definitivi sui quali sarebbero pronti a trattare la pace.*

*Asquith risponde: — Grey già fece una dichiarazione pubblica riguardo alla pace la scorsa settimana, alla quale non posso nulla aggiungere. Del resto non vi è nulla nella dichiarazione del cancelliere tedesco che indichi che la Germania sia preparata a prendere in considerazione le condizioni della pace che tutelino gli interessi degli alleati e la futura grandezza dell'Europa.*

*Il sottosegretario alla guerra termina rispondendo a Churchill, che afferma l'insufficienza degli effettivi inglesi, lasciando intravvedere che grandi rinforzi sono pronti a partire.*

*Churchill insiste e domanda la nomina di una commissione d'inchiesta.* (Stefani)

## I bollettini austro-tedeschi

BASILEA, 31. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale: Torpediniere nemiche che si avvicinavano alla costa furono respinte dal fuoco della nostra artiglieria. Fuoco continuo vivissimo nel settore tra il canale La Bassèe e Arras. Azioni favorevoli di pattuglie tedesche presso Neuve Chapelle e più a nord-est. Alla sinistra della Mosa sgombrammo dai nemici i boschetti a sud del villaggio di Cumières. L'attività delle artiglierie si mantenne grandissima su ambedue le rive della Mosa.

Fronte russo e sud-orientale: Nessun avvenimento specialmente importante.

BASILEA, 31. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo: Continuano attivissimi combattimenti in Bessarabia e Volinia.

## Gli inglesi bombardano di nuovo Smirne ed El Arisch

### Il comunicato turco

BASILEA, 31. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte dell'Irak. — *Nessun cambiamento.*

«Fronte del Caucaso. — *Disperdemmo distaccamenti in ricognizione coi quali il nemico cercava di avvicinarsi alla nostra posizione. All'ala sinistra soltanto duelli di artiglieria locali.*

*«Il 29 corrente aeroplani nemici lanciarono trenta bombe su Smirne, parecchi morti e feriti, alcune case danneggiate.*

*«Il 27 corrente una torpediniera e aeroplani nemici si avanzarono contro El Arisch (frontiera egiziana). Furono lanciate dagli aeroplani bombe che ferirono sette persone. Due nostri aeroplani attaccarono dinanzi El A-*



**Grandi Depositi Vini ed Oli**
# ROBOTTI

UDINE - Via de Rubeis 14 - al sottopassaggio ferrovia - fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE - Corso Vittorio Emanuele N. 3
VENDITA INGROSSO